

Collezione Di Flumeri Vatielli Oggetti Orientali

Testi di Gabriella Di Flumeri
Foto di Antonio Vatielli



Tutti i diritti riservati © 2025 - G. Di Flumeri Vatielli
Sono vietate riproduzioni, anche parziali, se non autorizzati dall'autore

Finito di stampare nel mese di dicembre 2025 presso:

STAMPERIA ROMANA® Srl - INDUSTRIA GRAFICA 

ISBN 979-12-243-1863-7

INDICE

Introduzione	pag.	7
Ringraziamenti	pag.	8
Schede introduttive	pag.	9
1) Oggetti in metallo	pag.	11
Brocche, bottiglie e piccole bottiglie per profumi	pag.	12
Lucchetti e serrature	pag.	26
Basi di pipa ad acqua, sputacchiera e specchi	pag.	53
Cofanetti e piccole scatole	pag.	59
Vasi, piatti, ciotole e altro (secchiello, lucerne, staffa, forbice, bastone, campanello, pietra pomice, gabietta, stampi in legno per stoffe)	pag.	69
Samovar, macinini, caffettiera e mestolo	pag.	82
Armi bianche	pag.	86
Astrolabio	pag.	92
2) Gioielli	pag.	95
Bracciali, portatalismani, pettorali, orecchini, anelli, spille, pendenti, collane, cavigliere e cinture	pag.	96
3) Oggetti in papier mâché	pag.	145
Portapenne, specchi, piccola scatola	pag.	145
4) Miniature su carta e su avorio	pag.	151
5) Oggetti islamici in ceramica e vetro, oggetti cinesi in porcellana	pag.	159
Mattonelle, coppe, piatti, vasi, brocche, bottiglie	pag.	159
6) Oggetti di provenienza varia (Russia, India, Birmania, Cina)	pag.	177
Statue, vassoi, scatole, pesi, bastone, ciondoli talismanici, pipe da oppio e ad acqua	pag.	177
7) Tessili e borse	pag.	187
Bibliografia	pag.	191

La collezione comprende 320 oggetti. L'arco temporale va dall'XI secolo, con la bottiglia dall'Iran (n. 14), al XXI secolo. Si tratta soprattutto di **"Oggetti in metallo"** (cap. 1), provenienti da aree asiatiche islamiche, quali Iran, Afghanistan, Pakistan e India islamica, ma anche Cina, raggruppati per tipologie; a volte sono stati aggiunti oggetti in materiali diversi, come nel caso delle piccole bottiglie cinesi in osso, lacca e giada o per le serrature in legno dallo Yemen e per le scatole in lapislazzuli, in legno e in pietra. Questa scelta è motivata dal fatto di mantenere uniti i raggruppamenti ed evitare sottogruppi. Nel gruppo dal titolo "Vasi, piatti, ciotole ed altro" sono stati inseriti alcuni stampi per stoffe in legno dall'Iran e dal Pakistan. Nel capitolo 2) **"Gioielli"**, comprensivo di diverse tipologie, particolare attenzione nella ricerca di esemplari è stata data ai bracciali, provenienti da vari paesi asiatici, e alla gioielleria turkmena, comprendente varietà differenti; infatti, oltre ai bracciali sono presenti portatalismani, pettorali, orecchini, anelli, pendenti, che venivano indossati dalle donne nomadi dell'Asia centrale, appartenenti a diverse etnie. Capitoli distinti sono riservati a oggetti di materiali diversi, quali: **"Papier mâché"** (cap. 3), produzione tipica dell'Iran ottocentesco, **"Miniature su carta e avorio"** dall'Iran e dall'India (cap. 4), **"Ceramiche"** (cap. 5) destinate sia a rivestimento parietale che a suppellettili; in questo ultimo gruppo sono stati inseriti anche le porcellane cinesi e gli unici due esemplari della collezione, in vetro, provenienti dalla Cisgiordania. Per finire, il capitolo 6) è stato dedicato a una serie di **oggetti, soprattutto di carattere religioso** (buddhista ed induista), provenienti da una vasta area, che va dalla Russia all'India, al Sud-Est asiatico fino in Cina e l'ultimo capitolo, il 7), riguarda i **"Tessili"**. La numerazione di alcuni oggetti presenta l'aggiunta delle lettere "a", "b", "c" allo stesso numero, in quanto alcuni esemplari – conservati in luoghi della casa non quotidianamente frequentati e perciò quasi dimenticati – sono stati inseriti alla fine dello studio; si è infatti ritenuto opportuno aggiungerli, dal momento che anch'essi raccontavano una storia degna di essere ricordata insieme alle altre. Per questo motivo le schede arrivano al numero 299, ma il totale degli oggetti è 320.

Ringraziamenti

Alcuni oggetti della collezione, soprattutto quelli in metallo, presentano iscrizioni in lingua araba e persiana (brocche nn. 3, 7, 9, lucchetto n. 64, scatola n. 90, piatto n. 106, piccolo bacino n. 107, coppa da vino n. 108, secchiello n. 110, lucerna n. 111, macinini n. 121 a-b, caffettiera n. 121 c, elsa di sciabola n. 122, portatalismano n. 157, anello n. 167), ma anche oggetti in *papier mâché* (portapenne n. 225 e scatola n. 228); inoltre la collana n. 179 e le cinture nn. 217, 218 hanno come elementi decorativi monete in argento di località ed epoche diverse. La lettura, la traduzione e l'interpretazione di questi scritti, sempre molto complessa, è stata realizzata da studiosi, che hanno messo generosamente a disposizione il loro tempo per realizzare questa opera. A Valentina Laviola, Viola Allegranzi ed Arturo Annucci rivolgo i miei più sinceri ringraziamenti per il magnifico lavoro svolto, che permette di apprezzare al meglio questi oggetti. Nelle schede, relative ai manufatti con iscrizioni, si troveranno di seguito le sigle dei loro nomi: Valentina Laviola [V.L.], Viola Allegranzi [V.A.], Arturo Annucci [A.A.]. Un sincero e affettuoso ringraziamento va a Maria Vittoria Fontana per la sua amicizia e vicinanza sempre concreta e a nostra figlia Cristina Vatielli per i suoi preziosi suggerimenti ed interventi in campo fotografico.



227 Iran fine XIX secolo; papier mâché dipinto e coperto di lacca; lungh. 30,5 cm, largh. 13,5; stato di conservazione: discreto (manca lo specchio).

Specchio ovale con manico verticale dotato di estremità a punta. Al centro della faccia posteriore, in un medaglione ovale, è raffigurata una coppia di alto rango, stante e abbracciata. Vestono abiti di epoca qajar e indossano gioielli: la figura femminile ha orecchini e una corona con piuma, quella maschile una preziosa cintura. Ai piedi è steso un tappeto con decorazioni floreali e alle loro spalle c'è un affaccio, fra tende legate ai lati, su un paesaggio naturalistico. Intorno al medaglione si dispiega un tralcio floreale di color oro su fondo nero, che prosegue anche nella faccia anteriore. Nella forma risente dell'influenza occidentale.

228 Iran XX secolo; papier mâché dipinto e coperto di lacca; h. 2,5 cm, diametro. 7,4; stato di conservazione: ottimo; acquistato in Uzbekistan (1993).

Scatola di forma circolare con coperchio. Si presenta con base piatta estroflessa, parete verticale rastremata superiormente. Sul coperchio piatto compare una scena di caccia, che si ispira alle miniature persiane dei secoli precedenti. La raffigurazione si incentra sull'immagine dell'arciere, raffigurato in ginocchio, nel momento in cui ha appena tirato con l'arco colpendo una gazzella, mentre l'altra sta scappando tra le rocce. La miniatura è di alta qualità per la resa della scena, per la cura con cui sono rappresentati i particolari, per i vivaci colori. Sulla parete verticale della scatola, fra profili lineari in color oro su fondo nero, si dispiega un motivo a treccia. L'interno è rosso e appare, nella parte interna del coperchio, una data, espressa in cifre, seguendo il calendario gregoriano, posta al centro di due iscrizioni in persiano corsivo disposte ad arco: quella superiore reca un nome (forse dell'artigiano o del proprietario?) e quella inferiore il nome della città di produzione. Si tratta di un souvenir.

بهرام صفا
۱۹۹۲
سمرقند

Bahrām Şafā
1992
Samarcanda



[V.L.]